

SEMINARI CONTABILITÀ LAVORI - FONDAZIONE ALMAGIÀ



La Fondazione Almagià ha promosso, con il supporto tecnico del CefME-CTP, due seminari sugli "Aspetti applicativi della contabilità lavori informatizzata".

L'iniziativa ha concluso il corso di "Estimo e aspetti tecnico-economici della gestione del cantiere", previsto al terzo anno del Corso di Laurea in Gestione del Processo Edilizio della Facoltà di Architettura della Sapienza. Nelle due sessioni gli studenti hanno svolto una esercitazione pratica con l'ausilio di un software specifico.

Alla prima giornata ha partecipato il Presi-

dente della Fondazione Almagià, Giancarlo Goretti, che, nel dare il benvenuto, ha espresso l'auspicio che i futuri tecnici d'impresa possano essere inseriti in un contesto aziendale, proprio grazie alla multidisciplinarietà del loro percorso formativo che ha sviluppato temi come il project management, la gestione energetica e ambientale, la manutenzione del patrimonio immobiliare, la sicurezza nei cantieri, oltre a quelli tradizionalmente legati all'architettura. L'ACER ha contribuito alla realizzazione del Corso di Laurea, siglando nel 2009 un protocollo d'intesa con la Facoltà per mettere a disposizione degli studenti universitari alcune docenze.

L'obiettivo è quello di trasferire competenze sempre più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro soprattutto considerando i possibili nuovi sbocchi professionali forniti dall'innovazione tecnologica e le necessità di trasformazione delle imprese imposte dalla crisi globale.

TERRE E ROCCE DA SCAVO: DA RIFIUTO A SOTTOPRODOTTO

di S.R.

"E la terra?" domandarono due individui in divisa a un contadino intento alla pulizia di un fosso di campagna (con l'intenzione di sapere cosa ne avrebbe fatto della terra che stava togliendo dal fosso).

"La terra l'è bassa"... rispose il contadino. Questo aneddoto rispecchia, in parte, il generale senso di confusione che si era creato alla luce delle prime disposizioni normative, sulla gestione delle terre da scavo. La prima versione del Testo unico sull'ambiente, D.lgs. 152/06, classificava le terre come rifiuto solo nella fattispecie di "rifiuti pericolosi provenienti da attività di scavo". In seguito il D.lgs. 4/08, sopprimendo il termine "pericolosi", equiparava a rifiuto speciale tutta la terra, a prescindere dal suo grado di pericolosità. Nello stesso tempo sempre il D.lgs. 4/08 introduceva all'art. 183 la definizione di sottoprodotto e sostituiva integralmente il contenuto dell'art. 186 "terra e rocce da scavo". Con il nuovo testo veniva eliminato il riferimento all'ARPA quale organo delegato al rilascio del parere di nulla osta al riutilizzo delle terre e si prescriveva che il rispetto dei requisiti e delle condizioni, stabilite dallo stesso articolo, doveva essere dimostrato nell'ambito della procedura autorizzativa dell'opera.

Una parziale apertura al riutilizzo della terra veniva poi introdotta dalla L. 2/09 con la possibilità di riutilizzare il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso dell'attività di

